

SENTENZA N. 33583 - UD. 26 marzo 2015 - DEPOSITO del 29 luglio 2015

PROVE - MEZZI DI PROVA - ESAME DELLE PARTI - IMPUTATO IN PROCEDIMENTO CONNESSO – Persona imputata di reato connesso o collegato che non ha reso in precedenza dichiarazioni sulla responsabilità dell'imputato – Dichiarazioni rese in assenza dell'avvertimento di cui all'art. 64, terzo comma, lett. c), cod. proc. pen. - Conseguenze.

Con sentenza depositata il 29 luglio 2015, le Sezioni Unite Penali della Corte di Cassazione hanno affermato che in sede di esame dibattimentale ai sensi dell'art. 210, sesto comma, cod. proc. pen., di imputato di reato connesso ex art. 12, primo comma, lett. c), cod. proc. pen., o collegato ex art. 371, secondo comma, lett. b), cod. proc. pen., l'avvertimento di cui all'art. 64, comma terzo, lett. c), deve essere dato non solo se il soggetto non ha «reso in precedenza dichiarazioni concernenti la responsabilità dell'imputato» (come testualmente prevede il sesto comma dell'art. 210), ma anche se egli abbia già depono *erga alios* senza aver ricevuto tale avvertimento, precisando che dal mancato avvertimento consegue l'inutilizzabilità della deposizione testimoniale.

*Sez. un., 26 marzo 2015 (dep. 29 luglio 2015), n. 33583 – Pres. G. Santacroce –
Rel. L. Bianchi.*